



FONDAZIONE IDIS
CITTA'DELLASCIENZA

Fondazione Idis - Città della Scienza
martedì, 20 aprile 2021

Fondazione Idis - Città della Scienza
martedì, 20 aprile 2021

Città della Scienza

19/04/2021	ilmattino.it	<i>Ettore Mautone</i>	3
<hr/>			
19/04/2021	vesuviolive.it	<i>Tania Fiorenzo</i>	5
<hr/>			

Vaccini in Campania, le dosi rifiutate andranno ai volontari

Ettore Mautone

Reclutare un volontario, di qualunque età, al posto di ogni rifiuto opposto al vaccino AstraZeneca ovvero riservare le dosi inutilizzate del rimedio anglo-svedese, successivamente alle rinunce, alle fasce di età e alle categorie di popolazione che, allo stato attuale, dovrebbero attendere molti mesi prima di ottenere lo scudo protettivo del vaccino. Sono le ipotesi su cui si lavora anche in Campania dopo la pioggia di defezioni nei punti vaccinali, soprattutto di Napoli e provincia (Caserta è la più disciplinata) a Vaxzevria con una quota giornaliera ormai stabile e considerevole (circa il 40 per cento) tra rifiuti e rinunce. Ipotesi che prende corpo soprattutto a fronte della tiepida risposta alle adesioni e prenotazioni della platea a cui oggi il vaccino è indirizzato (persone con più di 60 anni e in assenza di patologie importanti concomitanti). Un tema di attualità di cui si è discusso ieri nel consueto briefing settimanale dell'unità di crisi regionale «Credo che possa essere utile utilizzare il vaccino AstraZeneca per le attività produttive che ne fanno richiesta», avverte Enrico Coscioni, consigliere per la Sanità del presidente della Regione Vincenzo De Luca, facendo così intendere che la questione della vaccinazione di tutta la popolazione delle isole, proposta nei giorni scorsi da De Luca, potrebbe uscire vincente dopo le polemiche suscitate proprio ricorrendo a questa possibilità. Una strada già percorsa nel Lazio che ha iniziato a vaccinare con AstraZeneca i volontari con meno di 60 anni, e in Sicilia dove si è ricorsi a un week end open, ossia ad accessi liberi, senza prenotazione, al punto vaccinale della Fiera del Mediterraneo a Palermo che ha registrato un grande successo con file chilometriche e arrivi anche da altre regioni. A frenare gli entusiasmi c'è tuttavia l'attuale supplemento di istruttoria in corso da parte di Ema (Agenzia regolatoria dei farmaci in Europa) che conseguentemente investe anche l'omologo organismo italiano Aifa, soprattutto in riferimento agli studi pubblicati sulla letteratura scientifica internazionale. Questi ultimi documentano in maniera abbastanza chiara la possibilità che i vaccini come AstraZeneca (ma anche Johnson & Johnson e lo stesso Sputnik) che utilizzano un adenovirus come vettore del gene della proteina spike, possano non solo stimolare la risposta immunitaria deputata a proteggere contro la principale chiave che usa il Coronavirus, ma anche determinare la produzione di anticorpi anomali che si attaccano alle piastrine attivandole dando così luogo a forme rare di trombosi che in alcuni casi, per fortuna pochi, sono letali. Video Se queste sono le ragioni della prudenza c'è anche chi, all'opposto, invita a guardare al modello britannico che non solo ha prodotto una variante più temibile del virus ma si è anche vaccinata in massa con il rimedio sviluppato a Oxford azzerando i contagi dopo molti mesi di Lockdown, abbassando drasticamente i decessi da Covid e attualmente, molto prima del resto d'Europa, si avvia alla ripresa delle attività sociali ed economiche. Che la questione



sia sentita anche in Campania e l'accesso al vaccino anglo-svedese reclamato da chi oggi deve attendere è testimoniato dalla raccolta firme e dalla petizione on-line lanciata ieri su Charge.org da parte di Luigi Amodio, direttore di Città della Scienza che si rivolge direttamente a De Luca: «Chiediamo di essere vaccinati con AstraZeneca scrive Amodio - molti cittadini campani stanno rifiutando il vaccino anglo-svedese perché preoccupati dopo le note vicende delle ultime settimane. Il risultato è stato un rallentamento della campagna vaccinale e spesso un caos organizzativo negli hub che contribuisce a ritardare l'uscita dall'emergenza pandemica. Poiché noi firmatari di questa petizione riteniamo, sulla base della letteratura scientifica ma anche della nostra condizione personale, che il rischio derivante dal contagio da SarsCov2 sia assolutamente superiore al rischio di effetti avversi da vaccino AstraZeneca, chiediamo di essere immunizzati con questo vaccino sulla base di una lista di prenotazioni ad hoc che anticipi, ove possibile, la copertura della categoria 4 (cioè le persone con comorbidità (altre patologie concomitanti) di età inferiore ai 60 anni senza connotazione di gravità e della Categoria 5, cioè tutta la popolazione generale». Accelerare la campagna vaccinale, aumentare il numero di persone a rischio ma ancora giovani e attive, evitare il rischio di sprecare dosi, uscire dallo stato di emergenza le ragioni su cui spinge la petizione che ha avuto un inizio non entusiasmante registrando un centinaio di adesioni nell'arco delle prime due ore ma che potrebbero diventare migliaia nell'arco delle prossime.

Materica, la mostra: alla scoperta di nuovi materiali che potrebbero cambiare il mondo

Tania Fiorenzo

Materica: la scienza come (non) te la immagini è una mostra fotografica sulla materia che attraverso immagini inedite ci presenta nuovi materiali che potrebbero rappresentare una svolta dal punto di vista della sostenibilità per le loro peculiarissime caratteristiche. L'arte e la scienza sono così accomunate dalla continua ricerca di metodi, materiali, punti di vista che stimolino la nostra curiosità e ci facciano capire l'importanza che la materia può avere per la società, per il mondo, per il nostro futuro. La mostra Materica Promossa dall'Ambasciata d'Italia in Messico, in collaborazione con Città della Scienza in Italia ed Universum in Messico, nell'ambito della giornata della ricerca italiana nel mondo (il 15 aprile, giorno della nascita di Leonardo Da Vinci), la mostra ci presenta materiali naturali scelti per le loro caratteristiche peculiari, soprattutto nell'ambito di possibili utilizzi che aiutino nella transazione energetica e dell'impatto ambientale, come ci spiega Camilla Coletti, ricercatrice dell'Istituto Italiano di Tecnologia e Direttore del Gruppo di Ricerca 2D Materials Engineering, che ci parla del grafene, vero protagonista della mostra. Il grafene Un materiale innovativo con numerosi

ambiti di applicazione, il grafene (materiale formato da un singolo strato di carbonio), più resistente del diamante e più flessibile della plastica, dissipa il calore, è ottimo conduttore termico ed elettrico, e già è stato utilizzato in diversi ambiti per le sue proprietà: alcuni componenti dei nostri cellulari, caschi per attutire meglio gli urti, smartphone flessibili e trasparenti sono solo alcuni degli utilizzi odierni. La speranza di Camilla Coletti è che si possa trovare modo di utilizzare questo materiale su più larga scala, poichè il suo utilizzo potrebbe diminuire l'impatto ambientale in differenti ambiti, come nel caso di una rete di telecomunicazioni a basso consumo energetico, di componenti in grafene per aerei, in modo da diminuire il loro peso e conseguente utilizzo di carburante, nelle nostre case, essendo ignifugo potrebbe essere utilizzato nelle pareti, aiutando anche a non disperdere calore, senza dimenticare le vele solari che ci permetterebbero di esplorare l'universo, attraverso componenti di grafene che permetterebbero viaggi spaziali senza utilizzo di carburante. cristalli ibridi che catturano anidride carbonica Camilla Coletti ci porta così nel suo mondo, dove scienza e arte sono uniti dall'immaginazione, e se per lei il grafene sarà fondamentale per il futuro, gli autori veri e propri della mostra Materica, Mauro Caccavale, Ricercatore presso Istituto di Scienze Marine ISMAR-CNR e Michela Alfé Ricercatrice presso l'Istituto di Scienze e Tecnologie per l'Energia e la Mobilità Sostenibili STEMS-CNR, cercano dunque di mostrare questi nuovi materiali ad un pubblico più ampio, che vada oltre gli ambiti accademici. grafene biocompatibile Nuove scoperte Siamo sempre alla ricerca di punti di vista differenti che possano stimolare la curiosità, sia nostra, sia delle persone con cui abbiamo la possibilità di relazionarci



, dice Mauro Caccavale, che sottolinea l'importanza che ha per i ricercatori poter portare fuori dai laboratori le loro scoperte, poterne parlare con i non addetti ai lavori in modo da valorizzare il loro lavoro, far comprendere l'importanza delle scoperte scientifiche, anche nel nostro quotidiano. Le macrofotografie che abbiamo eseguito sono nate dall'esigenza di comunicare il bello che si trova nei materiali, di nuova generazione e di grandezza infinitesimale, microscopici, difficili da osservare anche per gli addetti ai lavori senza la strumentazione. Abbiamo voluto creare un percorso che permettesse a chiunque di ammirare la bellezza che si nasconde nell'estremamente piccolo, ponendosi al tempo stesso delle domande, essere stimolati ad andare oltre la semplice immagine che può essere affascinante per i colori o le geometrie e chiedersi cos'è quell'oggetto, cosa può comportare per il nostro modo di vivere , continua Mauro Caccavale. film grafenico Lo stimolo della curiosità è quindi l'elemento cerniera, che unisce quotidianamente lo scienziato, il ricercatore, ma anche l'artista, che deve essere considerato come uno studioso , anche lui indaga quotidianamente nuove tecniche e metodologie per raggiungere un obiettivo, comunicare sue idee o stimolare gli altri ad avere nuove visioni delle cose e mai come in questo momento, in cui tanto si discute di Recovery Fund , soprattutto nell'ambito della transizione energetica e dell'ambientalismo, una maggiore consapevolezza nei nuovi materiali potrebbe portarci a raggiungere importanti obiettivi.